Anno XLV - N. 128

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 11 maggio 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Mila... sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 16. — Pres. Marcora.

Pres. chiama gli on. Fani e Guarracino a far parte della Giunta delle elezioni in luogo degli on. Battaglieri e Capaldo.

I 12 nuovi reggimenti d'artiglieria

Mirabelli, sott. segr. alla Guerra, risponde all'on. Cascino circa la futura dislocazione dei 12 nuovi reggimenti d'artiglieria, assicurando che il Ministro ha tenuto presente non solo le esigenze militari, ma per quanto è possibile le esigenze economiche dei Comuni.

All'uopo furono determinate le zone in cui dovevano essere destinati i nuovi reggimenti; per ogni zona si è tenuto il massimo conto delle condizioni dei comuni e delle facilitazioni da questi offerte.

Cascino si augura che uno dei nuovi reggimenti sia destinato a Messina, e che alcuni reparti siano assegnati a Caltanissetta e a Piazza Armerina.

Per la navigaz. sul Garda

De Seta risponde all'on. Montresor, circa il servizio di navigazione sulla sponda veronese del lago di Garda. Dichiara che il Ministro si propone d'adottare provvedimenti; e che si avrà il massimo riguardo alle condizioni del lago di Garda.

Pavia associasi alle precedenti dichiarazioni, assicurando che è conscio della importanza della questione.

Montresor prende atto della promessa, raccomandando che intanto pei miglioramenti più urgenti siano assegnati alla provincia di Verona gli stessi sussidi che furono concessi a quella di Brescia.

Contro la teatralità dei processi penali

Gallini risponde all'on. Sighieri che lamenta la teatralità dei procedimenti penali in Corte d'Assise. Dichiara che il Ministro ha invitato la magistratura ad evitare gli inconvenienti cui si riferisce e soggiunge che la questione sarà risolta dal nuovo codice di procedura penale che si augura diventi al più presto legge dello Stato

Sighieri raccomanda che si provveda ad impedire la teatralità di certi processi. Nota che una parte della stampa estera ne trae pretesto per una diffamazione a danno del paese. Raccomanda si provveda rendendo meno prolissi i dibattimenti.

Per la Cassa Mutua di Torino
Il diritto di recesso

Capaldo risponde all'on. Baccelli a proposito d'una circolare emanata dal commissario regio presso la Cassa Mutua di Torino. Dichiara che tale circolare ha avuto lo scopo di tranquillare l'animo dei soci assicurando che il capitale non era stato delapidato ed era anzi intatto

La circolare avvertiva che ai termini dello statuto della Cassa e delle leggi commerciali non poteva essere riconosciuto ai soci il diritto di recesso.

Ne è esatto che il precedente ministro abbia mai riconosciuto ai soci questo diritto.

Baccelli accenna alla viva agitazione dei soci i quali delusi chiedono che almeno sia riconosciuto il diritto di ricuperare quanto hanno pagato e che si sospenda il pagamento delle ulteriori quote.

Ritiene che di fronte all'evidente inganno teso alla buona fede dei soci siffatte loro domande non possono non essere accolte.

Il bilancio dell'agricoltura
Le Camere elettive agrarie

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura.

Valvassori Peroni segnala la necessità di creare una rappresentanza agraria analoga alle Camere di commercio, avvertendo che a questo scopo non rispondono i comizi agrari.

Non crede che la istituzione di camere elettive risponderebbe al concetto di una armonica rappresentanza delle classi agrarie.

Esprime l'avviso che tali camere debbono essere l'emanazione di tutte quante le libere associazioni agrarie esistenti nel paese. Verrebbe mantenuto fermo il carattere dei comizi ma migliorato e rimodernato il loro ordinamento.

Tali comizi dovrebbero essere provinciali, anzichè circondariali; al disopra ci dovrebbero essere le camere regionali composte di delegati dei comizi e al centro un consorzio nazionale costituito dai rappresentanti delle camere regionali.

Queste rappresentanze agrarie dovrebbero prefiggersi come loro missione l'elevazione morale ed economica delle plebi agrarie; ad esse dovrebbero essere assicurati i mezzi finanziari adeguati per un'azione effettivamente efficace.

All'uopo dovrebbe essere stabilito un contributo obbligatorio da parte dei comuni. In tal modo le rappresentanze agrarie potrebbero essere efficaci.

Le esposizioni-truffe

Niccolini Pietro dà ragione del seguente ordine del giorno: «La camera convinta della necessità di provvedimenti per disciplinare l'esposizioni e le mostre che vengano promosse da comitati privati, senza la partecipazione dello stato o degli enti amministrativi locali, invita il ministro a presentare un disegno di legge in proposito».

Ritiene necessarie disposizioni legislative dirette ad impedire che si rinnovi lo scandalo di certe esposizioni private le quali in realtà sono illegittime speculazioni.

Accenna a parecchi casi di truffe compiute a danno della fede pubblica, perciò invita il ministro a provvedere.

Migliani esamina le condizioni dell'agricoltura e la deficienza della produzione del grano. Crede che sia possibile aumentare la produzione rendendola sufficiente al consumo.

La seduta termina alle 18.30. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Caccialanza prega il Ministro di vietare l'esercizio della pesca in certe epoche dell'anno nei laghi e fiumi per non ostacolare la riproduzione dei pesci.

Raccomanda sia intensificata la vigilanza dei metodi abusivi di pesca e che venga studiata una legge come per la caccia.

Vaccaro dimostra la necessità di presentare solleciti provvedimenti legislativi per favorire la trasformazione agraria e la colonizzazione di latifondi siciliani, rilevando che essi rappresentando il peggioramento del fondo e una spogliazione del proletariato sono la causa prima della miseria della classe agricola e del malessere dell'isola.

Romussi rileva la grande complessità delle funzioni affidate al dicastero dell'agricoltura esprimendo il dubbio che non sia sempre possibile adempiere tutto colla necessaria efficacia onde invita il ministro a studiare un più efficace ordinamento.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

ROMA, 10. — Provenienti da Firenze i Sovrani giunsero alle 23.5 in forma privatissima.

Un'interpellanza dell'on. Murri sopra un recente decreto pontificio

ROMA, 10. — L'on. Murri ha chiesto di interpellare il ministro di Grazia e Giustizia sul recente decreto pontificio intorno alla rimozione amministrativa dei parroci e sulla linea di condotta che il Governo intende di seguire dinanzi all'eventuale applicazione di quel decreto, per ciò che riguarda le temporalità.

I commenti allo sfratto di Ivanai Bey

ROMA, 10. — Il *Popolo Romano*, a proposito delle critiche mosse dal comitato Pro Albania al provvedimento preso contro il suddito albanese Ivanai Bey espulso l'altra sera dall'Italia scrive: Il comitato Pro Albania, può diramare quante proteste vuole, ma secondo noi, se si può muovere al decreto di espulsione un appunto, è forse quello che non sia stato preso prima, il che si deve probabilmente alla nota ritrosia dell'on. Giolitti per siffatti provvedimenti.

Il *Popolo Romano* rileva poi che gli vennero sequestrati due passaporti con nomi altrettanto falsi.

Fabbriche di vino clandestine a Napoli
Un buon sequestro e sei migliori arresti

NAPOLI, 10. — Il *Mattino* reca che il ministro delle Finanze, avendo rilevato che negli ultimi 7 mesi si è verificata in Napoli una diminuzione delle entrate del dazio consumo, sul bilancio, per la cifra di 7000 lire circa, ordinò al comando delle guardie di finanza di fare una attiva sorveglianza unitamente alle guardie comunali.

In fatti il maggiore Di Marco ed il tenente Attanasio poterono stabilire la esistenza di non poche fabbriche clandestine di vini misturati. Essi poterono far seguire dagli agenti i carri carichi di miscele dalle fabbriche di vino alle vendite di vino. Una grande quantità di vino fu sequestrato proprio all'atto in cui veniva consegnata. In seguito alla scoperta furono fatti 6 arresti.

La morte di uno dei Mille

PADOVA, 10. — E' morto qui ieri il comm. Angelo Donati uno dei Mille. Il comm. Donati, agente di cambio addetto alla Borsa di Milano erasi dallo scorso agosto ritirato nella nativa Padova, ed aveva, in questi giorni annunciato il suo ritorno a Milano. Il Donati, che era stato ferito a Calatafimi, aveva 71 anni.

LA RIPRESA DEL FANATISMO dei Berberi
Continua la serie dei combattimenti

MADRID, 10. — Un dispaccio da Tangeri del 9 maggio, ore 4 di sera, pubblicato dall'*Heraldo* è così concepito:

Un radiotelegramma da Rabat annunzia che oggi alle dieci del mattino, migliaia di indigeni si precipitarono in massa compatta sull'accampamento di Belaresi, situato a 3 chilometri da Sale, sulla strada di Fez, dove si trova il generale Moiner il quale ha preso il comando delle truppe.

Il nemico respinto dalla fucileria e dal fuoco dell'artiglieria è ritornato 2 volte all'assalto, poi ha abbandonato gli attacchi.

Esso si è ritirato lungo la strada da Fez fino a Sidi Labe, presso il porto di Sale.

Un distaccamento francese uscito dai posti di Sale ha aperto il fuoco sul nemico, che dopo accanita resistenza ha dovuto battere in ritirata.

Il nemico avrebbe avuto una trentina di morti e feriti.

Il radiotelegramma aggiunge che in previsione di nuovi eventi il parco del Genio è stato inviato all'accampamento di Belaresi.

Dei tiragliatori algerini distaccati a Sale andranno a sostituire il parco del Genio.

Il radiotelegramma termina dicendo che da El Kintra segnalano che continuano gli attacchi isolati contro i posti francesi e le truppe che scortano i convogli di vettovagliamento.

Seguitano le notizie pessimiste

LONDRA 10. — Mandano da Tangeri alla *Morning Post*: Secondo le ultime notizie da Fez le truppe della mehalla Bremond, dimostrano disposizioni che fanno prevedere un ammutinamento. Esso reclamano il pagamento del soldo che non hanno potuto ricevere per la scarsità di denaro.

Come vanno d'accordo spagnuoli e francesi
Un'intervista con Garcia Prieto

MADRID, 10. — Il ministro degli esteri è stato intervistato dai giornalisti circa le polemiche impegnate dai giornali spagnoli e francesi a proposito del Marocco.

La lettura della stampa spagnuola e francese — ha detto Garcia Prieto — dovrebbe dare a qualunque non fosse al corrente delle disposizioni dei due governi, l'impressione che l'*entente* fra i due paesi sugli affari marocchini, non sia così stretta come si converrebbe in ogni circostanza e sopratutto attualmente.

La mia opinione particolare è che la libera interpretazione delle intenzioni e del modo di vedere del gabinetto non impegnino la responsabilità di questo e che non rappresentano nel caso attuale la loro vera attitudine.

Dal principio della crisi di Fez continua il ministro, le cancellerie sono in trattative per mettersi al disopra di ogni divergenza di vedute e per mantenere in ogni modo la buona armonia sulla linea di condotta che convenga ai rispettivi interessi.

Il ministro francese Cruppi il cui spirito di conciliazione è ben noto e Yeffray col quale le relazioni del gabinetto di Madrid sono sempre cordialissime, si sono l'uno l'altro ispirati a un desiderio non meno favorevole di quello di Canalejas e del mio, perchè noi abbiamo entrambi gli stessi sentimenti.

Spero dunque di vedere scomparire le agitazioni e la facilità con la quale a volte si accolgono senza cattiva intenzione le noti e mortificanti.

Per altra parte spero di vedere pertanto ritornare allo stato normale, con tutta la loro vivacità, i sentimenti di profonda simpatia, e di stretta amicizia che uniscono i due paesi.

La critica situazione del Presidente Diaz
Gli insorti incendiano Jaurez

NEW YORK, 10. — Mandano da Messico che Diaz ed i suoi consiglieri sembrano sempre disposti ad accogliere le proposte di pace malgrado gli avvenimenti alla frontiera

WASHINGTON, 10. — Il Presidente Taft e il Gabinetto decisero di persistere nell'osservanza della stretta neutralità di fronte agli avvenimenti del Messico.

EL PASO, 10. — Gli insorti continuano a penetrare gradualmente a Juarez sfilando lungo le case e risparmiando le munizioni, mentre i federali tirano senza tregua dalla chiesa e dal centro della città. Secondo le ultime notizie gli insorti incendiano la città.

EL PASO, 10. — L'incendio che minacciava Juarez fu domato all'alba di stamane.

Il Presidente Fallières a Bruxelles

BRUXELLES, 10. — Il Presidente Fallières e il Re sono giunti a mezzodì al palazzo di Laecken. Fallières fu immediatamente condotto nell'appartamento privato della regina cui fece breve visita, causa le sue condizioni di salute. La regina non assistette al *dejeuner*.

Il "modus vivendi„ fra Italia e Portogallo

LISBONA, 10. — Ieri fu firmato il «modus vivendi» fra Italia e Portogallo. Assicura ai due paesi il trattamento delle nazioni più favorite.

La penetrazione austriaca nell'Albania
Una banca a Scutari

TRIESTE, 9. — Apprendo che il direttore generale della Banca Adriatica di Trieste (una banca slava fondata dal Governo per aiutare la penetrazione slava a Trieste e nelle provincie) ha proposto al ministro, e questo ha accettato, di estendere l'attività della banca all'Albania fondando una nuova banca a Scutari. Il capitale della banca era di 6 milioni e fu recentemente portato ad 8 milioni per effetto della fusione con un'altra banca slava. Ora sarà portato a 10 milioni di corone per poter dare il maggior sviluppo possibile all'azione della banca in Albania.

La condanna di due giornali svizzeri

LOSANNA, 9. — Il tribunale federale ha pronunciato oggi la sentenza in un processo su querela del Consiglio federale elvetico contro il redattore del giornale socialista di Berna *Tagwacht*, Grimm e contro il redattore Fischer del clericale *Neueste Züricher Nachrichten*, per aver riprodotto un articolo dell'*Evening News* nel quale era detto che i negoziatori svizzeri per il trattato relativo al S. Gottardo si erano lasciati corrompere dal denaro germanico. Il Grimm è stato condannato a 500 franchi di ammenda e a tre quarti delle spese, il Fischer a 200 franchi di ammenda e a un quarto delle spese; inoltre ambedue alla pubblicazione della sentenza nei rispettivi giornali.

La seconda "dreadnought„ austriaca

VIENNA, 9. — La *Zeit* reca: Apprendiamo che la seconda *dreadnought* in costruzione nello stabilimento Tecnico a Trieste sarà varata entro la prima settimana dell'ottobre di questo anno. La nave fu impostata sul cantiere il 24 ottobre 1910, quindi la durata del lavoro di costruzione sarà stato di un anno. La prima *dreadnought* *Viribus unitis* era stata impostata il 23 luglio 1910 e sarà varata, come è noto, il 24 giugno di quest'anno. La durata del lavoro di costruzione di questa prima *dreadnought* importerà soltanto undici mesi. La prima *dreadnought* sarà messa in servizio verso la fine del 1912. La seconda nella primavera del 1913 e la terza sarà impostata al Cantiere di Trieste nel luglio di quest'anno, e sarà messa in servizio per la fine del 1913.

Un grave intacco alla Cassa dello Stato dell'impero celeste

PIETROBURGO, 10. — Si telegrafa da Pechino: Presso la banca dello Stato si è scoperto un ammanco di 5 milioni di rubli. Tutta l'amministrazione della Banca venne destituita.

Un congresso della Mutualità scolastica italiana

MILANO, 10. — La Mutualità scolastica, che ha sede nella nostra città, ma che estende l'azione sua in circa 300 Comuni del Regno, ove ha istituito altrettante sezioni, raduna in Milano pel 21 maggio i delegati di tali sezioni a congresso.

L'importante convegno avrà luogo nel palazzo della Borsa, e sarà presieduto dall'assessore Mojana che alla moderna istituzione di previdenza infantile rivolse sempre premurose cure. Al Congresso interverranno personalità spiccate delle scienze economiche, sindaci di vari Comuni d'Italia, deputati, senatori.

Si tratterà in tale congresso dell'indirizzo da dare alla Mutualità scolastica in Italia, esaminando la via preferibile, il sistema del libretto individuale o quello del fondo comune. Riferiranno i professori Tullio Bagni, Saul Piazza ed Enrico Barone.

LAVORI E PRODOTTI ALL'ESTERO

ROMA, 10. — Il Regio Ministro in Santiago ha telegrafato al Ministero degli Affari Esteri che il Governo del Cilè ha bandito una gara per lavori nel porto di S. Antonio, che esigeranno la spesa di diciotto milioni di franchi.

Il limite per la presentazione delle proposte è fissata al 22 luglio p. v.

Da un rapporto del Regio Console in Batavia al Ministero degli Affari Esteri, si rileva che l'isola di Giava fa una grande esportazione di pelle non conciate in Olanda, Francia e Germania.

Notevoli profitti potrebbe dare ai commercianti ed industriali italiani la importazione da Giava delle pelli di serpente, di coccodrillo e di iguana molto utili per la fabbricazione di articoli di lusso.

Da un rapporto del Regio Console in Londra al Ministero degli Affari Esteri, si rileva che in occasione delle prossime feste per l'incoronazione (giugno venturo) si verificherà in Londra un notevolissimo aumento nelle domande di fiori e frutta fresche.

Per ciò che concerne i fiori, e specialmente per le rose e i garofani che saranno i più ricercati, i floricultori inglesi prevedono di poter sopperire da soli ai bisogni del mercato.

Per quanto riguarda le frutta fresche, che vengono ora fornite quasi esclusivamente dalla Francia al mercato londinese, si crede che, per causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche verificatesi ultimamente nella vallata del Rodano, il raccolto vi sarà alquanto inferiore al normale. Non sarebbe quindi difficile ai prodotti similari italiani trovare in questa occasione un largo e proficuo sbocco a Londra, e ciò potrebbe anche offrire il destro ai nostri esportatori di frutta di stabilire relazioni utili e durature con quella piazza importantissima.

Dovrebbero però, a tal uopo, venire adottati, accurati sistemi d'imballaggio e presi opportuni accordi per il rapido trasporto.

In tempi normali, Londra consuma, al giorno, in media 50.000 cassette di frutta, varianti dai 3 ai 15 chilogrammi l'una. Per il prossimo giugno, si prevede un consumo circa del doppio, con un prezzo medio di 6 pence la libbra (circa L. 2,90 al chilo).

Nave francese demolita

PORT DE FRANCE, 10. — Il *Courbet* è arrivato rimorchiato dal vapore inglese *Pard*. Sette uomini di cui due piloti sono stati portati via da un'ondata. La nave è completamente rovinata.

Il grande teatro di Edimburgo distrutto dalle fiamme

EDIMBURGO, 10. — L'*Empire Palace Theatre* è stato totalmente distrutto da un incendio dopo la rappresentazione serale. Il teatro era un grande *Musique Hall*.

Il Re aveva espresso la sua intenzione di visitarlo per la rappresentazione di gala in occasione della sua visita a Edimburgo nel luglio. Fortunatamente non vi sono stati incidenti di persone.

Il Congresso dei cotoni a Barcellona

BARCELLONA, 10. — Congresso dei cotoni. Si sono riunite le sezioni terza e quarta, presiedute rispettivamente da Milius, italiano e da Kuffler. La sezione terza si è occupata dell'organizzazione delle società affiliate e Federazione internazionale.

I DRAMMI DELLE MINIERE

TOVA (Ungheria), 10. — Nelle miniere di carbone di Eupeny, per l'imprudenza di un operaio, è avvenuta una esplosione che ha fatto quattro vittime fra gli operai.

Il fidanzamento del Principe Alessandro smentito

BELGRADO, 10. — Da parte autorevole viene dichiarata infondata la notizia di un giornale serbo circa l'imminente fidanzamento del principe ereditario Alessandro con una principessa Russa.

IL COLERA IN PRUSSIA

BERLINO, 10. — Telegrafano da Danzica al *Lokal Anzeiger*, che un secondo caso di colèra è stato constatato oggi nella Prussia occidentale.

Cronaca Provinciale

Da PORDENONE
L'Ufficio Mandamentale del Lavoro - Al Banco Ellero e C.

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Ieri ebbe luogo un importante riunione al Banco A. Ellero e C. — società in accomandita. — Venne deciso di elevare il capitale sociale da L. seicentomila a un milione; il cav. G. B. Poletti fu nominato congerente.

*** Con oggi ha incominciato a funzionare l'Ufficio Mandamentale di Pordenone, costituitosi per iniziativa dell'ufficio Provinciale di Udine, con azione estesa ai Comuni compresi nei mandamenti di S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Maniago, Pordenone, Aviano e Sacile.

Scopo dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone è di giovare così agli operai che ai committenti di mano d'opera, in modo che l'operaio possa facilmente trovare l'occupazione che cerca, ed il committente la mano d'opera che richiede, prestando all'uopo l'opera sua gratuitamente.

Le manzioni dell'Ufficio Mandamentale di Pordenone sono le seguenti:

a) Collocamento degli operai e salariati.

b) Conciliazione delle divergenze insorte fra l'operaio e l'industriale.

c) Sorveglianza nell'applicazione delle leggi del lavoro.

d) Vigilanza nei contratti di lavoro degli emigranti.

e) Ricerca di notizie relative al lavoro.

f) Curare la iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di previdenza.

g) Arbitrati nelle controversie tra capitale e lavoro, quando richieste da ambo le parti, valendosi all'uopo dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine.

Oggi alle ore sei nei locali della Società Operaia ha avuto luogo una seduta alla quale sono intervenuti i signori avv. Etro e de Mattia per l'Ufficio Provinciale; Mauro e Vicenzini per il Comune.

In assenza del Sindaco (che si trovava ad Udine con i *coscritti* della classe 1891) la seduta era presieduta dall'Assessore Tomasella.

A nome del Consiglio provinciale del lavoro di Udine il sig. De Mattia ringraziò i rappresentanti del Comune e la Società Operaia del loro interessamento.

Speramo che gli operai nelle loro bisogna si rivolgano fidenti alla benemerita istituzione.

Le domande di collocamento ormai giunte all'ufficio sono numerose.

Da AVIANO
Voli

Ieri nel pomeriggio vennero eseguiti due voli, von apparecchio Farman, nell'aerodromo militare.

Uno dei voli fu all'altezza di quattrocento metri e durò per un quarto d'ora.

Da Torreano di Cividale
Agitazione per la mancanza di regolare servizio medico.

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Ieri è morta, dissanguata, una donna di Costa, per la mancanza della pronta assistenza medica.

La donna ebbe un parto laborioso.

La levatrice, accortasi del pericolo, mandò a Cividale per un medico.

Giunse con tutta la premura e la buona voltontà il dott. Mazzocca, ma era già tardi.

L'egregio sanitario salvò la creatura, ma la partoriente dovette soccombere.

Il medico di Torreano dimora nientemeno al Pulfero, a circa 30 chilometri.

La popolazione è in subbuglio.

Invochiamo dalla Prefettura un provvedimento contro quella retragrada Amministrazione, e contro il capo di essa.

Da S. DANIELE
Baruffe di donne..., e il capro espiatorio - Un nobile manifesto del Sindaco

Ci scrivono, 9, (*n.*):

Quando l'atmosfera è piena d'umidità gli egregi nervi femminili sono saturi... di nervosità.

Ieri mattina uno sciame turbolento di femmine, dopo essersi dette parole d'ogni colore, rincasarono per far di pranzo, soddisfatte... di aver vuotato il sacco.

Un dabben uomo di questa Rocca, di cui taccio il nome, fra un boccone e l'altro del modesto desinare, intese... il *rapporto* della consorte, a cui taglio corto con tutta flemma, rispondendo: «Maladetis».

Ritornando al lavoro quel povero diavolo fu aggredito da una furibonda. Si provò a reagire; ma colei, inviprita, si levò la calzatura (i terribili *supiei*) e giù per la testa del calcapitato.

Il poveretto andò a farsi medicare all'ospitale. Farò i nomi... quando andranno in Pretura.

Il Sindaco di S. Daniele pubblicò un nobilissimo manifesto in cui s'invita la cittadinanza a favorire l'Educatorio comunale.

** La patriottica popolazione di S. Daniele, meno pochi anti-unitari, si adoprerà certo per salvare la gioventù dall'insidie del vagabondaggio e della propaganda antinazionale.

Da TRICESIMO
Aranci in fiore

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Nel pomeriggio di ieri il nostro sindaco sig. Giovanni Sbuelz ha unito con nodo indissolubile l'egregio vostro concittadino signor Giuseppe d'Este con la bella e graziosissima signorina Elisa nob. Masotti figlia del signor Giovanni di qui amato e stimato da tutti.

L'ufficiale dello Stato Civile donò agli sposi la penna d'oro con cui fu firmato l'atto nuziale a cerimonia finita, con cortesi parole fece loro auguri di felicità.

Stamane seguì la serimonia religiosa, cui assistettero in gran numero parenti ed amici venuti espressamente anche dal di fuori.

Furono testimoni il dott. Virginio Doretti ed il cav. nob. Ugo Masotti, zio della sposa.

I doni pervenuti alla coppia fortunata furono splendidi e numerosi. Notiamo specialmente

Valentinis Co. Elena, portafrutta vetro e metallo bianco — D'Este-Nascimbeni Anna, servizio caffè p. 12 in porcellana e bordate argento — De Luisa Domenico e Maria D'Este, servizio p. birra e vino p. 6 in vetro e oro — D'Este Antonio Paolo, Anna, Ida e Solero G. B., servizio posate p. 12 argento — Masotti famiglia, Pianoforte — Vicario Antonio e fam., 2 portasalviette argento — Ersettig dott. cavaliere Ugo servizio pesce in argento dorato — Franchi-Plateo Vittoria, porta sale e pepe argento — Masotti-Corradini Elisa e figli, servizio posate per dessert p. 6 argento dorato — Masotti cav. Ugo, servizio 12 cucchiaini argento con zuccheriera — D'Este Faleschini Erminia, paio orecchini brillanti e ritratto sposi — Rizzi don Valentino, Cristo, corona e libro — Carnelutti Adele e famiglia, giardiniera metallo bianco e vetro — Renato Dalle Mule, servizio per camera smalto decorato — Michieli Trigatti Ida, orologio a pendolo grande — 20 amici orologio da tavolo e candelabri bronzo — Foramitti Giuseppina ved. d'Este, conchiglia e ampolla per asparagi porcellana — D'Este Giovanni, servizio per 12 in 4 serie bicchieri in vetro per vino, liquori, ecc. — Bellavitis Ugo e fam., servizio 12 piatti porcellana verde con 2 alzate — Vendramini Raimondo, vaso porcellana portafiori con tavolino legno — Corona ved. D'Este, oliera completa in vetro e rame — dott. Doretti e ragionier De Checo, servizio per toelette grande in argento — Zamparo Gina di Giacomo, portamonete argento lavorato con monogramma — Fabrici Elisa, borsetta per teatro dipinta a mano — Sbuelz Giovanni, sindaco, penna di oro — Dusso-Masotti Vittoria, servizio toilette argento — Agosti Luigi, vasca da bagno — Del fabbro Zeffiro e Della Porta co. Giovanni, canestro fiori — Zamparo Giovanni, vaso per fiori dorato, i colleghi del papà all'Agraria, splendido mazzo fiori.

Giungano alla coppia gli auguri di felicità e di ogni bene da tutti gli amici di Tricesimo.

Agli auguri del nostro corrispondente uniamo i nostri vivissimi al caro amico Bepi e alla sua graziosissima sposa.

Alle egregie famiglie d'Este e Masotti, ed in modo speciale al simpatico amico Giovanni Masotti, congratulazioni vive e sincere.

Da GEMONA
Cade da un'armatura e si ferisce gravemente - Previdenza

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Nel pomeriggio di ieri il muratore De Mezzo Giovanni di Maiano, addetto ai lavori che si fanno nei pressi della stazione per la nuova caserma, cadde da un'armatura colto, a quanto dicono, da deliquio. Ferito gravemente, fu trasportato d'urgenza al nostro ospitale ove venne visitato dal dott. Comesatti che gli riscontrò una forte commozione cerebrale.

Stamani le condizioni del ferito erano immutate.

*** Nel pomeriggio di ieri, nel pun-

to ove il Glemina cade a picco nei pressi dell'Officina Elettrica, furono smossi i sassi che, per la loro posizione malsicura, potevano, cadendo, presentare un pericolo per i passanti. Il lavoro, abbastanza difficoltoso, non fu però inutile.

I sassi smossi alla cima e lungo le falde, furono fatti rotolare parte sul versante che dà su Borgo Stalis e parte sulla via del Turco. Un macigno abbastanza voluminoso, scivolando produsse danni di poca entità sradicando qualche arbusto che incontrò sul suo cammino.

Da TARCENTO

«Per il trionfo della causa del Papa» - Tarcento protesta - L'asilo infantile.

Ci scrivono, 10, (*n.*):

(B.) — Le inqualificabili dichiarazioni contro l'unità d'Italia fatte in seno al consiglio prov. da un manipolo di consiglieri clericali ha sollevato anche a Tarcento viva indignazione e profondo disgusto. Commentando il fatto tutti i benpensanti stigmatizzano con acerbe parole la temeraria affermazione anti-italiana alla quale ha voluto associarsi anche il nostro consigliere prov. avv. Candolini.

Quello stesso avv. Candolini che il 27 marzo prese parte ufficialmente alla festa fatta in Tarcento per celebrare l'anniversario della proclamazione dell'unità d'Italia con Roma capitale.

Quello stesso avv. Candolini che, come segretario dell'associazione Industriali ed Esercenti, redasse in occasione del Cinquantenario un proclama inneggiante all'unità d'Italia.

Come spiegarsi queste colossali incoerenze?

Non ci illudiamo. Il partito clericale; che in qualche occasione fa il patriota per opportunismo e per tornaconto; è pronto ad ogni momento a gettare la maschera per mostrarsi qual'è, anti italiano.

Ce lo ha dimostrato eloquentemente l'avv. Candolini.

Intanto un forte gruppo di cittadini ha fatto affiggere questa sera un manifesto in segno di protesta contro l'affermazione antipatriottica dei deputati clericali. E' semplice e breve ma eloquentissimo.

Eccolo:

«E a chi la patria nega, nel cuor
Inel. cervello, nel sangue
«sozza una forma brulichi di sudicio,
«a dalla bocca laida, bestemmiatrice
«un rospo verde palpiti.

Giosuè Carducci».

*** Con mia non piccola sorpresa sono stato informato oggi che l'Asilo Infantile di Tarcento, instituito come tutti sanno con le sovvenzioni dei tarcentini di ogni partito, è stato da parecchio tempo ceduto al gesuita Gurisotti di Gemona. Ecco l'estratto dei mappali:

«Asilo Infantile di Tarcento, al M. N. 4684, intestato al sig. Gurisotti sac. Vittorio fu Domenico di Gemona con atto del dott. Nascimbeni del 20 novembre 1910 N. 8454, 10954. Registrato a Gemona il giorno 1 dicembre 1910 al N. 514».

Senza commenti per oggi.

Da CIVIDALE

Pro Casa del Popolo

Ci scrivono, 10, (*n.*):

Eccovi il terzo elenco dei doni pervenuti al Comitato:

Stagni Alessandro, vassoio — Dominutti Carlo, Moroso Francesco, Giacomo Moro, agenti presso la Ditta G. Batta Angeli, artistica alzata in metallo con figura e piatti in cristallo colorato — Beltrame Umberto, dodici bottiglie Higovic — Comitato, solforatrice, una irroratrice, macchina per la confezionatura del burro — Cucavaz dott. Antonio, una macchina fotografica stereoscopica — Morgante cavalier Ruggero, servizio per liquori in cristallo da sei persone — Famiglia Rigotti, una borsetta per signora, un tirante da soneria — Mesina Carlo, una lampada sospensione — Bulfoni Pietro una lampada da salotto, Comitato macchina per imbottigliare — Galiussi Luigi, orefice, servizio per fumatori da tavola in metallo decorato con vasi in cristallo, un notes in pelle — Niccoli G. Batta portafiori — Fasan Geremia, orologio in metallo nichelato — Fratelli Gottardis, due tagli blousa seta — Stringher Marco-Franceschinis Vittorio, orologio da muro, Agenti ditta Domenico Venturini, un tappeto damascato — Dott. Giuseppe Brosadola, servizio per frutta d'argento dorato con astuccio per sei persone — Zuccolo Angelo - Orsano tre salami — N. N., buono del valore di L. 96.50 per il ritiro alla stazione di Cividale di un biglietto di seconda classe, valevole giorni trenta nel viaggio: Cividale, Milano, Torino, Genova, Roma, Firenze, Venezia, Cividale. Premio di attualità per visitare le Esposizioni di Torino, Roma, Firenze. La stazione di Cividale consegnerà il biglietto al vincitore nel giorno che questo vorrà fissare per la partenza — Mazzolini Lino, un fucile retrocarica — Comitato due fucili percusione centrale.

Strazzolini Feliciano, un calamaio in metallo e quattro libri — Guida di Cividale — Burra Pio, due statuette in gesso — On. Municipio di Cividale, Servizio per scrivania d'argento cesellato con astuccio — Aviano Angelo una sveglia — Fratelli Bellina, quattro bottiglie vino Lambrusco — Botussi rag. Vittorio, pendolo in metallo dorato da salotto durevole 400 giorni di carica — Ditta Agnoli, Diana - Udine, una bicicletta «Cellina» con utensili, garanzia 3 anni con biglietto documento — Comitato, una bicicletta «Cellina» con utensili garanzia anni 3 — Guido Luigi, Udine, un gilet confezionato e cravatte (sport) — Riccardo Cuttini, Udine un orologio a pendolo da salotto — Luigi Pgnat e C., Udne una fotografia artistica con cornice bronzata — Ditta Benvenuti Biernum 17 cappelli in sorte — Ditta Donato Levi e figli, Torino, vestitino per bambino confezionato — Marchese Edoardo Mangilli, anfora in rame lavorato per fiori — Ditta Michele Podrecca N. 36 scatole antipasto e otto sacchetti con entro palle brodo — Bertoglio Giov. Batta N. 2 stacci — Deotti Cristiano, lampada nichelata rialzabile — Berti Finzi, bigliardo per bambini — Società Operaia di Mutuo Soccorso di Palmanova, servizio da camera per due persone in maiolica verniciati con fiorami — Sabbadini Secondo, un lume da tavola e recipiento per petrolio — Fabbro Giovanni-Costantini Olga, un astuccio da lavoro, due cinture, due cravatte, due portasigarette, due colletti, un portasigari — Zanutto Umberto fusto di 25 litri vino Barolo.

OFFERTE IN DENARO

Società dei Telefoni Carnici L. 15 — Cav. Lino De Marchi, Tolmezzo L. 10 — Famiglia cav. Rinaldo Carli L. 10 — Baccino Mattia L. 3 — Costantini Giovanni L. 20 — Fabbrica Cementi del Friuli - Udine L. 50 — N. N. L. 5 — Periz Vincenzo L. 5 — Società Operaia di M. S. di Pontebba L. 25 — Cicio Paolo, Palmanova L. 10 — Melchior Antonio L. 3 — Trattoria al Leon d'oro L. 2 — Rieppi Giuseppe L. 2 — Augusta Podrecca ved. Roveredo L. 3 — Fornaci Rubignacco L. 25 — Venti uff. Postale L. 3 — Salvigni Domenico, Udine L. 2 — Lino Fabris - Udine L. 1 — N. N. L. 13.46 — Braida cav. Francesco Oleis L. 20 — Virgilio Berardis Eplis L. 5 — Stroili Francesco L. 2.

CRONACA DELLO SPORT

Un'altra disgrazia a Juvizy

PARIGI, 10. — Iersera a Port Aviation a Juvisy un giovane allievo aviatore Guillaume volava su biplano e passava tra le tribune, quando fu investito dal vento mentre eseguiva un viraggio. Non potendo più raddrizzare il suo apparecchio urtò contro un pilone portafiori capovolgendosi e precipitò sopra le tribune e quindi battè su di un terreno situato sotto queste tribune. Il disgraziato aviatore ha riportato gravi ferite al bacino e gravi

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

(*Udienza del 10 maggio*).

Pres. Zamparo, giudici Rieppi Turchetti; P. M. Tonini, cancelliere Febeo.

Sottrazione indebita non provata

Polo Luigia di anni 24 di Udine era imputata di aver sottratto un biglietto di L. 50 in danno di Giuseppe Vecchiatti.

Dalla deposizione del Vecchiatti la cosa però non risulta ben chiara, e il Tribunale assolve la Polo per non provata reità.

Contrabbando

Francesco Beltrame di Mortegliano imputato di contrabbando, in seguito alle risultanze del processo viene condannato a L. 4279 di multa, a mesi 6 di detenzione e un anno di sorveglianza.

Difensore Mossa.

Bancarotta semplice

Nicoloso Giovanni di Buia (contumace) imputato di bancarotta semplice è condannato a 5 mesi di detenzione, nelle spese. Gli viene applicata la legge Ronchetti.

L'on. Valle contro il "Lavoratore,,

L'udienza di ieri è stata un'altra tappa del processo Valle - *Lavoratore* che va innanzi a passi di formica.

Buona parte del tempo destinato all'udienza è stato speso in vane trattative di accomodamento.

Ripresosi il dibattimento, l'avv. Mini della difesa domandò il rinvio del processo non essendo ancora giunte alcune rogatorie.

L'avv. Bertacioli della P. C. si oppose e così pure il P. M. dott. Tonini, il quale auguro che per la dignità del Tribunale, il processo abbia a finire entro oggi.

Parlarono ancora gli avv. Driussi, Mini e Cosattini, tutti per il rinvio del processo.

Il Tribunale deciderà stamane, alle ore 2, al riaprirsi dell'udienza.

Un'altra querela

Fu sporta una nuova querela contro il gerente del giornale *Lavoratore Friulano* dal Ministro della Guerra, per vilipendio all'Esercito espresso in un articolo pubblicato nel numero del giornale stesso dell'11 marzo u. s.

Il Ministro si è costituito parte civile con l'avv. Bertaccioli.

Pretura del II Mandamento

Pretore: Stringari; P. M. Tornago; canc. Torracca.

Figlio snaturato

D'Ambrogio Guerino fu Francesco, detenuto. E' imputato di maltrattamenti verso la propria madre. E' condannato a 50 giorni di reclusione, ma la pena gli viene condonata per l'indulto.

Le questioni per il parroco di Mortegliano

Maria Candolo, tessitrice nella filanda Brunich di Mortegliano, è una ardente partigiana di don Placereani, il parroco che voleva proseguire la fabbrica del Duomo.

Pare la Candolo avesse preso di mira certo Giuseppe Comand, un avversario del partito del parroco.

Il Comand si querelò, imputando la Candolo di ingiurie, ma l'imputata venne mandata assolta per non provata reità.

I soliti furterelli campestri

Mattiussi Antonia di anni 55 e Cossarini Marianna di anni 20 di Pasian Schiavonesco, si appropriarono di pochi rami di gelso. Ebbero una lieve condanna, e la pena venne condonata.

La fiera risposta di Udine e del Friuli

alla dimostrazione dei clericali contro l'unità d'Italia

Il decreto prefettizio - La riunione di stasera - La nostra sottoscrizione

La prova della dimostrazione politica contro l'unità con Roma capitale

Il *Corriere del Friuli* (ex - *Crociato*) commentando la dimostrazione d'italianità avvenuta lunedì al Consiglio Provinciale, e da lui intitolata «Lo scandalo farisaico» scriveva: «Noi cattolici abbiamo sempre detto e proclamato che, ligi e fedeli alle patrie istituzioni, con piena sincerità, con la stessa sincerità non possiamo e non potremo mai approvare atti del passato che comunque suonino oltraggio al Capo della Chiesa».

Quali sono, di grazia, le istituzioni patrie alle quali i cattolici del Consiglio Provinciale sono ligi e fedeli con sincerità, se non ammettono, la fondamentale, che le compendia tutte, l'unità d'Italia con Roma capitale? Forse a quelle che sognano possano servire di catapulta contro l'edificio nazionale idoleggiato per tanti secoli dal genio italiano, auspicato dalla interminabile litania dei martiri, ed elevato finalmente sulle rovine di abborriti dominazioni straniere e delle due nostrane che il mondo civile, ha bollato quali *la negazione di Dio e un obbrobrio* per l'Europa?

La *conquista intangibile* di Roma può bensì essere dispiaciuta al Papa come dolsero al granduca Leopoldo II l'annessione della Toscana e a Francesco II la spedizione dei Mille e le sue conseguenze, e così via; ma non può recare oltraggio al Capo della Chiesa.

Poichè dunque sarebbe offendere il buon senso e la coltura dei *sette* di ieri l'altro supporre che essi stimino necessario il potere temporale, o qualsiasi parte del medesimo, al pontefice per l'esercizio del potere spirituale — giacchè il possesso di uno Stato o soltanto di Roma non fu ancora nè da concilii generali nè dal papa definito in *dogma* — è evidente che il voler tener conto delle proteste, ecc. del pontefice contro l'Italia a Roma è non già compiere un dovere sotto pena di non essere più cattolici, ma *fare atto volontario* di ossequio al *re* spodestato, ricusandolo al diritto della Nazione, è non un'affermazione religiosa ma una dimostrazione politica. E siffatti cattolici, davanti alla coscienza nazionale italiana, valgono nè più nè meno di cittadini italiani che si protestassero devoti all'Austria o ai Borboni.

La lucidità dell'argomento — direno imitando l'ex-*Crociato* — non può essere offuscata da arzigogoli di sorta, da nessuna divagazione su Nathan o sui socialisti, da nessun lealismo; e non merita altre parole.

Se non fosse queste che il poeta della terza Italia rivolgeva, in una solenne occasione, a Re Umberto:

«Nessuna pietà o empietà d'uomini ritoglierà più dal Pantheon Vittorio, nessuna più o malignità o violenza di cose abbasserà in Roma la bandiera che dall'onta dei patiboli salì alla luce del Campidoglio. Voi, Sire, fedele assertore di otto secoli di storia italiana, Voi interprete e mantenitore augusto del voto di tutto il popolo italiano, Voi, con parola che suona alla nel conspetto del mondo, o Re, lo diceste: Roma, conquista intangibile. Si, o Re, conquista intangibile del popolo italiano, per sè e per la libertà di tutti».

Temerari

Il *Corriere del Friuli* (ex-*Crociato*) pare non s'avveda dell'onda d'indignazione, che diventa sempre più impetuoso, contro la manifestazione antiitaliana dei suoi amici nel Consiglio provinciale.

Le voci che si ripetono e si fanno sempre più aspre nelle vie e nei pubblici ritrovi contro la svergognata manifestazione lo divertono: «Noi assistiamo, egli dice, alle fanfaronate dei liberali e dei loro giornali, come ad uno spettacolo divertente. Noi ridiamo di questa gente buffa che dubita del nostro lealismo patrio, perchè facciamo voti per il trionfo della causa del Pontefice».

Non definiamo il linguaggio, per non aggiungere altr'esca — ma sono male consigliati i cattolici udinesi a persistere nella provocazione.

Noi avevamo scritto ieri che la cittadinanza liberale udinese, come ha fatto sempre, per neri e per rossi, rispetterà la dimostrazione dei cattolici veneti, che si farà attraversare Udine, *purchè rimanga nella legalità*.

Il *Corriere del Friuli* (ex-*Crociato*) dice che questa è una insinuazione canagliesca. Si vede che, con la semplice condizione della legalità, messa innanzi da noi, per rossi e per neri, abbiamo pestato la coda del serpente. Ma egli tenta invano di morderci.

Noi volevamo dire ed avevamo tutto il diritto di farlo, in difesa dell'ideale della patria: purchè il signor Brosadola e compagni non vengano a ripetere il grido che hanno fatto già risuonare per le vie di Roma! Purchè non si venga a prendere possesso delle vie di Udine nostra, in nome del Vaticano Regio! Nient'altro che questo volevamo e vogliamo dire e domandare per la nostra difesa, per la difesa della Nazione libera ed una, contro una riscossa dei temporalisti.

IL DECRETO CHE SOSPENDE

l'avv. Brosadola da sindaco di Cividale

IL PREFETTO della Provincia di Udine

Ritenuto che nella seduta del giorno otto corr. mese di questo Consiglio Provinciale venne messo in votazione per appello nominale l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione Provinciale di perpetuare, con un atto di pubblica beneficenza, il ricordo del cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma Capitale;

Che tale proposta venne combattuta da alcuni consiglieri i quali dichiararono non potersi associare a festeggiamenti aventi carattere anticlericale ed offensivo per il sommo Pontefice;

Che il consigliere avv. Giuseppe Brosadola, al momento della votazione, dichiarò di astenersi facendo voti per il trionfo della causa del Sommo Pontefice;

Ritenuto che l'avv. Giuseppe Brosadola è Sindaco del comune di Cividale nel Friuli;

Che le aspirazioni da lui pubblicamente manifestate nell'autorevole Consesso Amministrativo della Provincia suonano offesa al sentimento della immensa maggioranza degli Italiani, sono insidiose per l'unità della Patria ed alludono a rivendicazioni contrarie a tutta una storia di sacrifici, di martirii, di eroismi;

Che pertanto, per tali sentimenti pubblicamente manifestati in contrasto con la fede giurata alle istituzioni, l'avv. Brosadola si è reso incompatibile con le funzioni di Sindaco per il Comune di Cividale;

Visto l'art. 142 della legge Comunale e Provinciale;

DECRETA:

L'avv. Giuseppe Brosadola è sospeso dalle funzioni di Sindaco del Comune di Cividale.

Il Commissario Distrettuale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà comunicato al Governo del Re per ogni conseguente effetto.

Udine, 9 maggio 1911.

Il Prefetto
f. BRUNIALTI.

Il decreto con cui il Rappresentante del Governo ha sospeso il sindaco di Cividale ha trovato l'approvazione generale nel Friuli — generale, diciamo, in tutte le classi che sentono e pensano italianamente. E sono l'immensa maggioranza, come bene afferma il Regio Prefetto.

La permanenza del signor Brosadola alla testa d'un importante municipio, dopo quella sua manifestazione, diventava un'offesa aperta alla legge. Non era possibile tollerare un sindaco che invocava nel maggiore consesso della provincia il ritorno della sovranità temporale del Papa.

Come capo del comitato diocesano, il signor Brosadola poteva assumere qualunque atteggiamento sovversivo; ma avrebbe dovuto prima dimettersi da ufficiale dello Stato. Ma avrebbe prima dovuto mettersi in regola con la sua coscienza — e non farsi fare cavaliere dal Re, che egli, col suo augurio per il trionfo della causa del Papa, ha ritenuto usurpatore.

Bene è venuto, dunque, il decreto prefettizio a sbrattare via il sindaco papalino. Fu savio provvedimento politico e fu opera di giustizia.

Ai liberali spetta di compiere il resto.

L'invito dell'Associazione Democratica alle altre associazioni

In seguito alle recenti provocazioni clericali e mentre la nostra città è destinata ad essere ricetto e teatro a manifestazioni antipatriottiche il Comitato dell'Unione democratica friulana ha stabilito una riunione onde determinare il modo più conveniente ed efficace per una protesta collettiva che riesca degna di Udine anticlericale ed italiana.

Perciò il Comitato stesso si pregia di invitare la S. V. all'adunanza che sarà tenuta questa sera alle ore 20.30 nella sala della Palestra di Ginnastica.

Il Presidente dell'associazione
D. Pecile.

Le riunione dei reduci

Nel pomeriggio di ieri alle ore 16 si riunito il Consiglio direttivo della «Società dei Reduci e Veterani» appositamente convocato.

Presiedeva il cav. uff. dott. Carlo Marzuttini ed era presente anche il presidente onorario signor Giusto Muratti.

Riguardo alla provocazione al sentimento nazionale, che si è esplicato anche in questi giorni (che però ricordano il 1867), il consiglio direttivo, interprete del pensiero patriottico di tutti i soci, già combattenti per l'Unità nazionale, ha mandato un telegramma di plauso all'avv. Pollis, presidente dell'Unione democratica di Cividale; decise inoltre, senz'altro, di prendere parte attiva a quelle manifestazioni che verranno deliberate dall'assemblea dei presidenti delle associazioni udinesi, convocata per questa sera.

Dimostrazione a Cividale

contro il sindaco sospeso

Ci scrivono, 10 (*n.*):

Ieri sera, verso le 9, quando la fanfara dei soldati Alpini suonava la ritirata, sotto i veroni della sala del Comune, si formò un nucleo di dimostranti, per la maggior parte giovani, e cominciarono le grida di: Abbasso il sindaco! Di lì si recarono in Piazza S. Francesco e ripeterono le grida sotto le finestre dell'abitazione del sindaco cav. Brosadola.

Intervenne il Commissario cav. Manfren, che abita in un appartamento superiore a quello del sindaco, ed invitò i dimostranti ad andarsene.

Il Commissario venne obbedito.

Il sindaco era assente, ed arrivò col treno delle 22.11, rincasando accompagnato dall'assessore Miani, senza molestia.

Le discussioni, per il voto di lunedì al Consiglio Provinciale, sono animatissime.

Il telegramma del Presidente dell'Associazione Democratica

L'Unione democratica oltre al nobile manifesto pubblicato, spedì a mezzo del suo presidente, avv. Pollis, il seguente telegramma all'onorevole Giolitti:

S. E. Presidente Consiglio Ministri
ROMA

Ieri in seduta Consiglio Provinciale Udine presente Prefetto Consiglieri Brosadola e Goja, Sindaci di Cividale e Premariacco, cavalieri corona Italia, osarono rifiutare voto commemorazione cinquantenario Unità Patria augurando trionfo causa papale. Associazione democratica Cividale e Mandamento, interprete indignazione universale di questa patriottica popolazione addita a V. E. deplorevole e provocante contegno di due ufficiali dello Stato; invocando pronti provvedimenti a tutela e soddisfazione sentimento patriottico atrocemente vilipeso.

Pollis, presidente.

I Cividalesi residenti a Udine

In una riunione tenuta ieri dai cividalesi residenti in Udine fu votata all'unanimità la seguente deliberazione:

«I Cividalesi residenti in Udine, profondamente indignati dal contegno antipatriottico del Sindaco della loro Città, si associano alla fiera protesta dell'Associazione Democratica di Cividale, augurandosi che il Governo sollecitamente provveda a toglierlo dall'ufficio di capo di una Città che sempre manifestò sentimenti schiettamente liberali e di italianità e fanno voti che la loro terra natale sia finalmente liberata dall'aborrito giogo clericale, negazione assoluta di civiltà e progresso, tendente sempre, in tutte le sue gesuitiche manifestazioni, a formare della gloriosa Città la Peozia d'Italia.»

Sottoscrizione di protesta

in favore della Dante Alighieri

Parecchi amici sono venuti al nostro ufficio e ci hanno telegrafato e scritto, invitandoci ad aprire una sottoscrizione di protesta in favore della Dante, contro la manifestazione antiunitaria al Consiglio Provinciale, offrendo il loro obolo.

Ecco il telegramma che ci pervenne dal chiarissimo prof. Pier Silverio Leicht:

«Onore Friuli esige unanime manifestazione liberale ogni gradazione virilmente schierata contro partito negante pensiero fondamentale dello Stato italiano. Iniziando sottoscrizione protesta con «Dante Alighieri» sottoscrivo Lire venti.

Leicht».

Ecco la prima lista:

P. S. Leicht	L.	20
Giornale di Udine	»	10
Dott. Giusepe Urbanis	»	1
Co. Carlo Caiselli	»	1
Co. Guglielmo De Puppi	»	1
Dott. Nico Sguario	»	1
Roberto Burghart	»	1
Rag. Giovanni Miotti	»	1
Giovanni Ostermann	»	1
Ing. Sergio Petz	»	1
Prof. Luigi Rieppi	»	1
Dott. Bonaldo Comessati	»	1
Dott. Isidoro Furlani	»	1
Guido Buggelli	»	1
Guido Maffei	»	1
Pietro Nicoletti	»	1
Spinotti Antonio	»	1
Chiesa Venanzio	»	1
Paretti Gino	»	1
Vallon Eugenio	»	1
Cracco Cesare	»	1
Chiussi Carlo	»	1
Giacomelli Gino	»	1
Ing. Prampero Carlo	»	1
G. F. Braida	»	1
A. Pilosio	»	1
Avv. Eugenio Linussa	»	1
Renzo Cosattini	»	1
P. Russo	»	1
L. Russo	»	1
Avv. Antonio Bellavitis	»	1
Prof. Ciro Bortolotti	»	1
Mario Michelon	»	1
Maurizio Scoccimarro	»	1
Corradino Corradini	»	1

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio d'Amministrazione del nostro Giornale.

Il comunicato ufficioso

sulla sospensione del sindaco di Cividale

ROMA, 10, (notte). — Sulla sospensione del sindaco di Cividale è comparso il seguente comunicato ufficioso: «Il Prefetto di Udine si trovava presente alla seduta del Consiglio Provinciale di quella città, quando discutendosi la proposta della Deputazione Provinciale intesa a commemorare il Cinquantenario, alcuni consiglieri si opposero esprimendo opinioni contrarie all'unità italiana; egli allora insorse protestando contro di essi tra gli applausi della maggioranza del consiglio. Oggi il Prefetto di Udine sospese dalle funzioni il Sindaco di Cividale avv. Brosadola, uno degli oppositori, che aveva fatto voti «per il trionfo della causa del papa».

Giornale di Udine (185)

IL SIGNOR LECOQ

AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Duemila almeno.

— Come li avete lasciati?

— Nelle migliori disposizioni. Ardono di battersi, e maledicono le vostre lungaggini. Ci hanno raccomandato di affrettarvi.

Lacheneur fece un gesto di minaccia.

— Ho dunque ragione di dire che nulla è perduto. Aspettate qui gli altri che mi seguono, e dite soltanto che siete stati spediti per affrettarli. Sopratutto sollecitate, e contate su di me, io rispondo della riuscita.

Ciò detto, cacciò gli sproni nella pancia del cavallo, e riprese la sua corsa.

Egli ingannava quei due uomini, perchè non aveva alcun mezzo e non nutriva più la menoma speranza. Era un'orribile menzogna, ma aveva, in certo modo, perduto la sua volontà.

L'edifizio così laboriosamente innalzato crollava da tutte le parti, ed egli voleva esser seppellito sotto le sue rovine. La sconfitta era inevitabile, Lacheneur ne era sicuro; ma non importa, si sarebbe combattuto, egli avrebbe cercato la morte e l'avrebbe trovata.

Intanto egli pensava:

— Purchè laggiù non si stanchino!

Laggiù, alla Croce d'Arcy, tutti lo accusavano.

Dopo il passaggio dei due ufficiali a mezzo soldo, le mormorazioni si erano cambiate in imprecazioni.

Quei duemila contadini, arrivati successivamente al convegno, s'irritavano di non vedere il loro capo, colui che li aveva strappati all'aratro per farne altrettanti gregari del suo rancore.

— Dove mai s'è cacciato? dicevano. Chi sa se non ha avuto paura nel momento più decisivo? Forse anche si nasconde, intanto che noi siamo qui arrischiando la pelle e il pane dei nostri figli.

E già i nomi di traditore, di agente provocatore, circolavano di bocca in bocca e facevano prorompere del ruggiti di rabbia da tutti i cuori.

Alcuni fra i congiurati erano di sentimento che avessero a disperdersi; altri però — ed erano i più influenti — volevano al contrario che si marciasse su Montaignac, senza bisogno di Lacheneur, e subito, senza aspettare neppure il momento stabilito per l'attacco.

In quel punto ogni deliberazione fu interrotta dal galoppo d'un cavallo.

Era un *cabriolet* che venne ad arrestarsi in mezzo alla via.

Due uomini ne discesero — il barone d'Escorval e l'abate Midon.

Essi avevano preso la via traversale oltrepassando Lacheneur. Respiravano, erano arrivati in tempo.

Ahimè! anche qui, come sulla landa della Reche, tutti i loro sforzi, le loro suppliche, le loro minacce, doveano spezzarsi contro la più cieca ostinazione.

Erano venuti colla speranza d'arrestare il movimento, e lo precipitavano.

— Noi ci siamo avanzati troppo per indietreggiare, sclamò un proprietario dei dintorni, riconosciuto capo durante l'assenza di Lacheneur; se la morte ci sta dinanzi, noi l'abbiamo del pari alle spalle.

Combattere e vincere... è questa l'unica speranza di salvezza che ci resta. Marciamo dunque, e subito; questo è il solo mezzo di sgomentare i nostri nemici. Vile chi esita; avanti!...

Una fragorosa ed unanime acclamazione fece eco a quelle parole:

— Avanti!...

Contemporaneamente si mette fuori una bandiera tricolore, quella povera bandiera che ricordava tante glorie e tante sventure, un tamburo suona, la marcia, e l'intera colonna s'incammina al grido di *Viva Napoleone II!*

Pallidi, coll'abito scomposto, la voce rotta dalla stanchezza e dall'emozione, il signor d'Escorval e l'abate Midon si ostinano a seguire i congiurati.

Essi hanno veduto a qual precipizio corrono quei disgraziati e domandano a Dio un'ispirazione per arrestarli sull'orlo della voragine.

In meno di cinquanta minuti, la distanza che separa la Croce d'Arcy da Montaignac è oltrepassata.

Si vede già la porta della cittadella che è quella che dev'essere abbandonata dagli ufficiali a mezzo soldo.

Sono undici ore, e quella porta è aperta.

Questa circostanza non prova forse ai congiurati, che i loro amici dell'interno sono padroni della città e che li aspettano in numero sufficiente?

Si avanzano dunque senza sospetto, e così certi del successo, che coloro che hanno dei fucili non si prendono neanche la pena di caricarli.

Solamente il signor d'Escorval e l'abate Midon presentono un imminente catastrofe.

Il capo della spedizione sta loro vicino; essi lo scongiurano di non trascurare le più volgari precauzioni; e lo pregano di mandare alcuni uomini in ricognizione; anzi si offrono di andarvi essi medesimi, e condizione che si aspetterà il loro ritorno prima di procedere avanti.

— Se vi è apparecchiato un tranello, essi dicono, abbiate almeno il buon senso di non darvi dentro ad occhi chiusi.

Ma la loro proposta è respinta.

Già sono oltrepassate le opere avanzate; la testa della colonna arriva al ponte levatoio.

L'entusiasmo è divenuto delirio, e si contende a chi primo penetrerà nella piazza.

Ahimè!... in quel punto si fa sentire un colpo di pistola. E' un segnale, giacchè tosto da tutte le parti scoppia una fucilata terribile.

Tre o quattro contadini cadono mortalmente feriti... Tutti gli altri si arrestano, agghiacciati dallo stupore, cercando di vedere donde partono quei colpi.

L'indecisione è terribile, e nondimeno un capo dotato di energia avrebbe elettrizzato quei contadini, perocchè fra di essi vi sono degli antichi soldati di Napoleone; la lotta si sarebbe impegnata tremenda, feroce in quell'oscurità!...

Ma la voce d'un vigliacco gettò il grido del timor panico:

— Ci hanno venduti! salva! salva!

Da quel momento, addio spedizione!

La paura, un'insensata paura s'impadronisce di quella povera gente, e tutti si sparpagliano, indecisi, atterriti, spazzati via come foglie morte dall'imperversare della tempesta.

XXIII.

Le sorprendenti rivelazioni di Chupin, l'idea che Marziale, l'erede del suo nome, cospirava forse coi contadini, l'arresto così imprevisto di uno dei congiurati dell'interno, tutte queste circostanze avevano gettato il più gran turbamento nello spirito del duca di Sairmeuse.

Il sangue freddo del signor di Courtemieu rimise in equilibrio le sue facoltà scomposte da quell'avvenimento.

Ricuperando ad un tratto l'energia della sua gioventù, egli corse alle caserme ed in meno d'una mezz'ora, cinquecento fanti e trecento cavalieri dei cacciatori di Montaignac erano sotto le armi, colle giberne ben fornite di cartucce.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

I volontari ciclisti a Roma

Oltre alla rappresentanza della locale Società di Tiro a Segno, si recherà a Roma per prendere parte alla VI gara generale di Tiro a segno anche una rappresentanza del reparto Friulano dei Volontari Cicilisti, composta di una squadra di otto volontari, e due supplenti che sono i seguenti: Brunisso Vittorio, Romanello Filippo, Casoli Pietro, Galluzzo Rubens, Cosattini Renzo, Chiarcossi Antonio, Jacob Gino, Marcuzzi Carlo, Zagnis Virginio e Corubolo Giovanni.

Partiranno ai 3 del prossimo giugno.

La partenza dei ginnasti

Stamane alle ore quattro partirono per Torino i nostri ginnasti.

Essi viaggiano con treno speciale in partenza da Udine, che raccoglierà i ginnasti del Veneto e della Lombardia, per giungere a Torino alle ore 18 di stasera.

Le squadre della società di ginnastica e scherma formano un complesso di 42 giovani e sono tre: allieve, allievi e soci.

Sono accompagnate dal Presidente della Società di Ginnastica e Scherma dott. Gracco Muratti, e guidate dai signori Daldan Alessandro Greatti e Montagnari.

Insieme alle squadre della Società Ginnastica partirà la squadra dei *Forti e Liberi* composta di 12 persone e guidata dal signor Ugo Degani.

Ai nostri cari giovani i più schietti auguri.

Per la nuova legge sulla caccia

In risposta alla lettera indirizzata a S. E. il sotto segretario di Stato onor. Luigi Capaldo, e già pubblicata a suo tempo, dal Presidente della commissione della caccia e pesca abusiva nella nostra Provincia, è pervenuta ieri in risposta la seguente lettera:

« Ho preso nota dei voti espressi dalla S. V. con la lettera del 23 aprile s. num. 10 in materia di caccia e più specialmente in riguardo al progetto di legge già presentato al Parlamento.

« L'assicuro ch'essi saranno tenuti presenti al momento opportuno.

f.: *L. Capaldo* ».

Circolo Cacciatori Friulani

L'assemblea ordinaria dei socii sarà tenuta il giorno di venerdì 12 corr. mese alle ore 13.30 presso la sede del circolo (Palazzo dell'Associazione Agraria Friulana) per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Relazione morale e finanziaria per l'anno 1910.

Rinnovazione metà dei membri assegnati al Consiglio direttivo.

Denuncie delle Ditte e Società Commercial

La Camera di Commercio ha pubblicate le norme principali che la legge 20 marzo 1910 sull'ordinamento delle Camere di Commercio e industria stabilisce per la denuncia delle Ditte e Società commerciali.

Chiunque, sia individualmente, sia in società con altri, eserciti commercio od industria, è tenuto a farne denuncia alle Camere di Commercio e Industria.

La denuncia dev'essere fatta entro due mesi dalla data della pubblicazione del regolamento e cioè entro l'8 giugno.

L'omissione o il ritardo della presentazione della denuncia sono puniti con ammenda sino a 200 lire. La falsa denuncia è punita con ammenda non inferiore a 100 lire.

Fra pochi giorni saranno presso i Municipi tutti gli stampati per la denuncia stessa.

Gli introiti del dazio

Gli introiti del dazio consumo nel mese di aprile 1911 ammontarono a	L.	74,7 3.48
Quelli del aprile scorso anno furono di	»	86,207.62
Quindi meno	»	11.423.74
Gli introiti a tutto aprile 1911 furono di	»	359,769.75
Gli introiti a tutto aprile 1910 furono di	»	329,259.22
Quindi in meno	»	30,510.52
L'intorito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di aprile 1911 fu di	»	357.50
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	121.—
Totale	»	477.50

Le contravvenzioni constatate nel mese di aprile 1911 furono 29.

Offerte alla Dante

Per onorare la memoria del compianto dott. Carlo Lorenzi, le signore prof. Alessandrina Garibaldi di Modena, Paccagnella Emma ed Augusta De Angeli di Padova, versarono alla « Dante Alighieri » L. 5.

Arresto

Ieri sera alle ore 18 in Piazza Garibaldi venne arrestato da un vigile municipale certo Antonio Cella, d'anni 28, da Paularo, perchè molestava i passanti questuando.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Domani, venerdì 12 and. alle ore 20.45 avrà luogo al *Teatro Sociale* il terzo trattenimento ordinario dell'Istituto col seguente programma:

1. La vita che torna, un atto di S. Lopez.
2. Sic vos non vobis, di F. Cavallotti.
3. Figure e glorie del risorgimento nazionale, conferenza del sig. A. Toschio in commemorazione del cinquantenario.
4. I denari della laurea, farsa di L. Ploner.

Beneficenza

La spett. Direzione della Banca di Udine ed impiegati della stessa elargi L. 35 in morte di Francesco Carminati, alla Casa di Ricovero.

ARTE E TEATRI

« La Trilogia di Dorina » di G. Rovetta

Il vecchio lavoro di Girolamo Rovetta, privo di ogni carattere di naturalezza, lento nel dialogo e scialbo nei caratteri dei personaggi trovò il suo successo sulla forza interpretativa della protagonista. Questa Dorina passa nella commedia attraverso a tutte le fasi emotive della vita, presentandosi negli episodi in cui il maggior rilievo rappresentativo può sedurre l'attenzione di chi ascolta.

E per presentare le combinazioni tristi di questa travagliata vita di donna il cui raggiungimento della meta è riservato solo all'avvenuta capitolazione della coscienza onesta e serena, il Rovetta creò un complesso di situazioni mal ferme affidate a caratteri troppo vuoti.

La Melato fu una interprete davvero superba: l'eletta attrice seppe trovare la posizione d'animo precisa in ogni diversa espressione, e si presentò nuova, ma pur sempre con un carattere ben delineato in ogni episodio.

Il secondo atto, il più commovente, e tutto affidato alla protagonista ebbe un successo entusiastico e procurò ben cinque chiamate fra ovazioni vivissime ed unanimi.

Molto bene il Talli per quanto non sia certo questo lavoro che possa far risaltare le sue elette doti di artista.

Felicissimo il Giovannini ed oltremodo ammirevole la Chellini che sortì nelle vesti di signora Elisabetta una figurina di eccezionale rilievo.

Questa sera ultima recita con *Tignola* di Sem Benelli, la commedia che unì tanta ammirazione a tanta critica

D'Annunzio scriverà un libretto d'opera per Riccardo Strauss

VIENNA, 10. — La *Zeit* ha da Parigi: Gabriele D'Annunzio si è impegnato a scrivere un libretto d'opera per Riccardo Strauss, il quale avrebbe intenzione di assegnare all'orchestra nuovi, audacissimi compiti. Il poeta e il musicista s'incontreranno in luglio a Parigi dove il D'Annunzio presenterà allo Strauss lo schizzo del dramma. Il libretto dovrebbe esser finito entro l'anno. Il soggetto è tenuto segretissimo

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un busto all'illustre Canizzaro

ROMA, 10. — Stamane alle ore 10 nell'Aula Magna dell'istituto di Fisica è stato solennemente inaugurato il busto col quale gli studenti hanno voluto perpetuare e onorare la memoria dell'illustre chimico prof. Stanislao Canizzaro. Assistevano alla cerimonia il ministro Credaro, il sen. Paternò, il senatore Ciamician, il sen. Todaro e Volterra, il rettore dell'università prof. Tonelli, l'on. Molina, l'ing. Mancini per l'accademia dei Lincei, molte altre notabilità della scienza e della politica, e uno stuolo numerosissimo di studenti specialmente delle facoltà scientifiche.

Ha parlato prima lo studente Gina a nome del comitato degli studenti per le onoranze e dopo il suo saluto tra gli applausi degli astanti è stato scoperto il busto del Sen. Canizzaro.

Il prof. Tonelli ha letto brevi parole in nome dell'università, ricordando gli alti meriti scientifici del prof. Canizzaro e l'opera da lui spesa a vantaggio della scuola.

Il prof. Volterra, preside della facoltà di scienze fisiche ha parlato in nome dei colleghi della facoltà.

Quindi tra applausi dei presenti il prof. Nasini dell'università di Pisa ha pronunciato il discorso commemorativo.

Per l'istruzione elementare e popolare

ROMA, 10. — Nella relazione che accompagna alla Camera, dopo le modificazioni apportatevi dal Senato, il disegno di legge per i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare, già dalla Camera stessa approvati il 6 luglio 1910, il ministro dell'Istruzione Credaro dopo aver illustrato gli emendamenti apportati al disegno di legge, dall'ufficio centrale del Senato, riferendo per ciascun emendamento le parole delle relazioni dell'ufficio centrale stesso, da poi la ragione degli altri emendamenti aggiunti dal Senato in sede di discussione pubblica e che sono nella maggior parte di semplice forma e facili ad intendersi. Questi ultimi emendamenti riguardano il rimborso alle provincie delle spese per locali destinati al Consiglio, alla deputazione e all'ufficio scolastico provinciale, calcolando le spese a 1500 lire all'anno. E ciò secondo il programma del Ministero, che si propone di provvedere ad un migliore assetto delle finenze degli enti locali.

PIETOSA DISGRAZIA

ROMA, 10, (notte). — Oggi, alle 18, in una casa di via dei Coronari, certa Speranzoni Nunciata, mentre accudiva al fanciullino Frati Angelo d'anni 3, figlio di suoi vicini, gli consegnò una rivoltella che credeva scarica.

Però il fanciullo fatto scattare il grilletto, rimase ucciso da un colpo.

La donna venne arrestata.

Collisione tra due torpediniere

ANCONA, 10. — Nella notte di ieri verso le ore 3 le torpediniere *Albatros* e *Centauro* incrociavano nei paraggi di S. Elpidio, quando a causa della fitta nebbia la prima silurante investiva la seconda alla murata destra, presso l'ultima paratia e alla poppiera di macchina producendole una sensibile incavatura con lievi piegature dell'ordinata corrispondente.

Le suddette due torpediniere raggiungevano in conseguenza l'ancoraggio di Ancona e da lì si recheranno quanto prima a Venezia per le riparazioni necessarie, nel bacino dell'Arsenale.

IN INCOGNITO

NAPOLI, 10 (notte). — Oggi provenienti da Brindisi giunsero, alle 16.30 il principe Nicola e la principessa Elena di Grecia.

Le ossa del Perugino

PERUGIA, 10, notte. — Oggi nella chiesa di Fontignano ove morì il Perugino a 70 anni colpito dalla peste, dopo avere dipinto l'ultimo affresco ora a Londra, vennero deposte in un sarcofago le ossa del grande pittore trovate in un tumulo nella parte anteriore della chiesa.

La cerimonia fu semplicissima.

UNA FAMIGLIA CHE SI ANNEGA PER MISERIA

Cinque cadaveri legati in due gruppi

GABLONZ, 10. — A Reinowitz si ripescarono in uno stagno i cinque cadaveri della famiglia Kolacz. Erano legati insieme quelli del padre, della madre e d'una bambina di un anno e in altro gruppo una bambina di due anni e un ragazzo di 11. In una lettera trovata lì presso e firmata «famiglia Kolacz» si pregava di scusare il fatto perchè la famiglia non poteva più vivere nella miseria. Il padre, Giuseppe, dopo aver cercato inutilmente lavoro, aveva indotto i suoi a cercare la morte.

Le misure militari Francesi al Marocco

PARIGI, 11. — Il *Paris Journal* ha sottoposto ad un personaggio che conosce bene il pensiero di Berteaux, la questione riguardante le misure militari al Marocco.

Circa le truppe nere è stato risposto al *Paris Journal* che la ragione per la quale non se ne inviano di più è che i neri portano seco le donne ed i bambini e questo costituisce un impedimento che è meglio evitare.

D'altra parte, senza contestare il valore di queste truppe, vale meglio che esse siano inquadrate con le truppe.

Quanto al metodo adottato per l'imbarco e lo sbarco, è certamente il più pratico e il più rapido.

Nel 1830 dicesi che 35 mila uomini furono sbarcati in pochi giorni, ma a Tangeri non vi è una barra come a Casablanca e Medeja.

Per ciò che riguarda la scelta della via marittima il personaggio intervistato ripete che essa fu generalmente consigliata dalla esclusione della via di Taza, e fu scartata per considerazioni internazionali. Taza non è nella zona di influenza spagnuola. Si intende d'altronde che i francesi fanno tutto per rispettare la suscettibilità de loro vicini ed amici.

L' INSURREZIONE IN ALBANIA

UESKUEB, 10 — A Moicoratch, al confine montenegrino, ci fu uno scontro fra soldati e montenegrini. Tre soldati furono uccisi; un altro fu ferito, i montenegrini ebbero un morto e 3 feriti. A 20 chilometri da Berana, il forte di Pester fu assalito e distrutto dai montenegrini, che si ritirarono all'arrivo di rinforzi da Berana, senza subire perdite.

I turchi ebbero parecchi morti e feriti. Si dice che gli albanesi, ai quali si erano uniti montenegrini, furono assaliti dalle truppe presso Plane e respinti a Podgoritza senza perdite. Il «caracol» (posto di guardia) di Isvaneha (provincia di Goussignè) assalito mentre un solo soldato era di guardia, da una banda albanese, fu fatto saltare in aria.

Tre cadaveri di musulmani albanesi furono trovati fra Ipek e Berana; l'autorità crede sieno salme di vittime dei montenegrini, per vendetta privata.

La mobilitazione avvenne con rapidità e con successo insoliti: in un giorno furono mobilitati 12 battaglioni che furono inviati da Salonicco a Pristina. Passarono di qui in 12 treni, a due ore l'uno dall'altro, e a una velocità di 24 chilometri.

Una medaglia d'oro alla città di Vienna

VIENNA, 10, (notte). — Nell'odierna seduta del Consiglio Comunale, il borgamastro lesse una lettera direttagli dall'ambasciatore d'Italia Duca D'Avarna, con la quale gli si consegnava la medaglia d'oro e il relativo diploma conferiti alla città di Vienna dal Re d'Italia, per la compassione e la sua generosità dimostrata dalla città alle vittime del terremoto del 28 dicembre 1908.

IL CAMBIO

ROMA, 10. — Il cambio per domani è 100.41.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 10. — *Pressione.* — In Europa la pressione massima 770 in Russia, Baltico, in Scandinavia, minima 750 nel Golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore il barometro poco variato nella Val Padana, risalito al centro e Sardegna fino 2 mm. su quest'ultima e sulle Marche; è ancora disceso altrove fino 4 mm. in Sicilia.

Temperatura aumentata; pioggie quasi generali, tranne Sardegna; temporali nel Veneto e sulle Coste Toscane.

Stamane *cielo* sereno Piemonte, Liguria; vario nel medio e basso versante adriatico e nelle isole; nuvoloso o coperto altrove, qua e là piovoso nel Veneto, Emilia, Marche, estremo sud.

Barometro 762 Piemonte, 758 Sicilia.

Probabilità, venti deboli e moderati vari al nord e centro orientali; altrove cielo nuvoloso o coperto, in Sicilia vario.

(*Udine* 10 *maggio*)

Ore 8 termometro 11.6.
Minima 9.8.
Barometro 750.
Stato atmosferico — Piovoso.
Vento — Ovest.
Pressione — Calante.
Acqua caduta mm. 28.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile
TIPOGRAFIA FRIULANA

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigna

ABBONAMENTI SPECIALI

Da oggi al 31 dicembre apriamo un Abbonamento Speciale al nostro giornale per lire OTTO. Inviare cartolina vaglia alla nostra Amministrazione in Vicolo di Prampero N. 7.

Avvertiamo i nostri cortesi lettori che il nostro quotidiano viene recapitato agli abbonati di Città con la prima posta delle 7.30, e che in Provincia arriva con *tutti i primi treni del mattino.*

Il *Giornale di Udine* parte ogni mattina per la linea di

PONTEBBA alle ore 6

CORMONS alle ore 5.46

VENEZIA alle ore 4

S. GIORGIO alle ore 7

CIVIDALE alle ore 5.20

S. DANIELE alle ore 6.37

E' quindi il primo che quotidiana-mente reca le notizie nei diversi centri della vasta Provincia Friulana.

Variazioni nel bilancio d'assestamento italiano 1910-11.

Si era annunziato che il bilancio d'assestamento 1910-11 del Regno d'Italia si era chiuso con un avanzo di lire 65,012.953 prima e di lire 93.060.480 dopo. Ebbene, una nuova nota di variazioni distribuita a Roma dal ministero del tesoro avverte che l'entrata aumenta di L. 37.269,700 e l'uscita di L. 20.519.643 con un miglioramento della situazione finanziaria in are 16.750.057. Cosicchè il bilancio di assestamento 1910-11 resta determinato nel modo seguente: Entrata L. 2.281.725.484, spesa L. 2.171.914.947, avanzo 109.810.537 Lire. Ecco un risultato che si può dire veramente notevole.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

10 Maggio (Chiusura)

Rend. Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.05
" " " " fino maggio	104.20
" " 3.1|2 0|0	104.10
Azioni Banca d'Italia	1460.—
" Banca Commer. Ital.	862.50
" Credito Italiano	558.—
" Ferrovie Mediterranee	417.50
" Navigazione Gen. Ital.	400.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	181.—
" Londra	25.40 1|2
" Svizzera	100.47 3|4

Borsa di Genova

10 Maggio (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.02
" " " fine maggio	104.17
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	103.95
Azioni Banca d'Italia	1.464.—
" Banca Commer. Ital.	863.—
" Credito Italiano	560.—
" Ferrovie Meridionali	666.—
" " Mediterranee	417.50
" Navigazione Gen. Ital.	400.50
" Raffi. Ligure Lombarda	366.—
" Acciaierie Terni	1.471.—
" Eridania	720.—
" Ansaldo Armstrong e C.	254.—

Borsa di Parigi

10 Maggio (Chiusura)
mercato irregolare

Rendita francese 3 0|0	95.77
" Italiana 3.3|4 0|0	103.52
Cambio Londra a vista	25.25
Consolidato Inglese 2. 3|4 0|0	81.31
Obblig. Ferrovie Lombarde	289.25
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	95.52
Rendita Russa 1891	83.10
" " 1906	104.25
" " 1909	102.10
" Portoghese	67.35
Banca Commerciale Italiana	859.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.26 - O. 20.6.

per Venezia: O 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.29.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.46 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio - M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.44
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.27 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.27.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.21 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.55 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Via XXIX Settembre — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I., 1 — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Valerio Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata